



EMERGENZA GAZA

L'IMPATTO DI SAVE THE CHILDREN DOPO DUE MESI

Un momento di attività ludico-ricreativa per il sostegno psicosociale dei bambini di una scuola nel nord di Gaza, gestito dal partner locale di Save the Children.

A due mesi dall'inizio dell'escalation del conflitto, a Gaza, le condizioni di vita per i bambini e famiglie continuano ad essere disastrose. L'accesso a Gaza e gli spostamenti interni rimangono fortemente limitati. Le famiglie hanno bisogno di cibo, acqua, ripari sicuri, vestiti caldi, medicine e carburante, oltre che di sostegno psicologico e medico. I bambini che riescono a sopravvivere alle bombe devono fare i conti con fame, sete e malattie mortali.

Nonostante la tregua di novembre e la distribuzione di rifornimenti, le difficoltà di accesso rendono quasi impossibile mettere in campo una significativa risposta umanitaria. I bambini si svegliano al suono degli attacchi aerei e non hanno un posto sicuro dove andare. Continuiamo a chiedere il [cessate il fuoco definitivo](#), il pieno accesso umanitario e la fine dello sfruttamento di tutti i bambini nei conflitti per fini geopolitici.

Nonostante le enormi difficoltà, i nostri team e partner hanno lavorato in tutta la regione cercando di far arrivare a Gaza le forniture necessarie e sostenere i bambini e le famiglie più vulnerabili. Save the Children è un'organizzazione umanitaria neutrale e indipendente. Dal 1953, forniamo servizi e sostegno essenziali ai bambini palestinesi colpiti dal conflitto.

Abbiamo 71 membri nel nostro staff, di cui 25 a Gaza, e una rete di 33 organizzazioni partner con forti legami con le comunità locali.

IL NOSTRO SUPPORTO AI BAMBINI E ALLE FAMIGLIE A GAZA

Insieme ai nostri partner, abbiamo fornito assistenza a più di **51.000 persone a Gaza e in Cisgiordania**, tra cui più di 26.000 bambini. Tra le varie attività di assistenza abbiamo:

- Distribuito **pacchi alimentari, acqua, prodotti per l'igiene e kit ricreativi** nelle case delle famiglie, nei rifugi delle Nazioni Unite e in altri siti collettivi in cui le famiglie sono rifugiate.
- Sostenuto la UNRWA con pezzi di ricambio **per riparare le strutture igienico-sanitarie** nei rifugi.
- Fornito **sostegno psicosociale ed emotivo** ai bambini rifugiati a Gaza.
- Fornito informazioni **sulle modalità per tenere al sicuro i bambini non accompagnati e separati dai genitori**, una preoccupazione crescente con il protrarsi del conflitto.
- Organizzato **sessioni di sensibilizzazione all'igiene** per aiutare le famiglie a mantenersi il più possibile in salute e a prevenire le malattie.
- Fornito **sostegno economico** alle famiglie, in modo che potessero acquistare beni di prima necessità quando disponibili.
- Creato un gruppo di lavoro con altre ONG per concentrarci sul **sostegno alla salute mentale e sull'istruzione dei bambini**.

**51.000 persone di cui
26.000 bambini
supportati finora**

IL NOSTRO SUPPORTO AI BAMBINI E ALLE FAMIGLIE NELLA REGIONE

IN EGITTO

In collaborazione con la Mezzaluna Rossa Egiziana, i nostri team hanno garantito:

- L'imbballaggio di **rifornimenti essenziali** nei camion - tra cui acqua, dispositivi di protezione individuale, kit per l'igiene e per i neonati, materiale mestruale e medico - per entrare a Gaza attraverso il valico di Rafah.
- La preparazione di camion con ulteriori forniture per **aiutare le famiglie ad affrontare il clima invernale**, tra cui vestiti caldi, coperte termiche, materassi, cibo e acqua.
- Il sostegno ai bambini e alle famiglie evacuate da Gaza, in collaborazione con l'Ambulanza egiziana e la Comunità Jameel, attraverso forniture mediche e attrezzando le ambulanze per rispondere alle esigenze di emergenza dei neonati e dei **bambini prematuri**.
- Una **formazione sulla salute mentale e il supporto psicosociale** agli operatori delle ambulanze e ai medici che gestiscono le **lesioni pediatriche da esplosione**, in coordinamento con il Ministero della Salute egiziano.

IN CISGIORDANIA

Nella regione della Cisgiordania, i nostri team hanno:

- Fornito denaro d'emergenza a 64 famiglie, e kit ricreativi a 60 famiglie sfollate a causa dell'aumento della violenza dei coloni e delle attività militari dal 7 ottobre.
- Consegnato 172 dispositivi di assistenza al nostro partner, YMCA, per sostenere i bambini disabili.

IN LIBANO

In risposta all'escalation di violenza nel sud del Libano e all'aumento delle famiglie (tra cui libanesi, siriani e palestinesi) costrette a lasciare le loro case, i nostri team e partner hanno:

- Fornito **119.260 litri d'acqua in bottiglia e 133.000 litri d'acqua tramite camion**.
- Distribuito **5.399 kit per l'igiene e 50 pacchetti di fazzoletti e potenziato 3 strutture idriche e igienico-sanitarie**.
- Fornito **721 set di materassi, cuscini e coperte**.

Complessivamente, abbiamo sostenuto più di 18.200 persone, tra cui più di 7.200 bambini.



Foto: Save the Children

Hanaa* è madre di cinque figli: Hisham*, 12 anni, Basar*, 10 anni, Said*, 7 anni, Mariam*, 2 anni (nella foto) e Salma*, 16 anni.

La famiglia ha dovuto lasciare la propria casa a Gaza a causa dei continui bombardamenti. Inizialmente, sono andati a casa della sorella di Hanaa, ma neanche lì era sicuro. Alla fine, la famiglia si è recata in un rifugio dove ora vivono migliaia di persone.

Le condizioni del rifugio sono tutt'altro che ideali. I bambini devono fare la fila per andare in bagno e si sono tutti ammalati a causa dell'acqua sporca e dell'affollamento. Desiderano che i combattimenti finiscano e che possano tornare alle loro case e scuole.

La famiglia di Hanaa* è stata precedentemente sostenuta da Save the Children con un progetto di edilizia verde. Ora alloggiano nello stesso rifugio di alcuni membri del personale di Save the Children.

Nel febbraio 2021, **Bassem***, un bambino di 8 anni, stava giocando fuori dalla casa dello zio a Gaza. Raccolse un oggetto metallico che gli esplose in mano.

Ha dovuto subire l'amputazione di tre dita, ha riportato ustioni e ha perso parte della vista.

Save the Children ha fornito a Bassem vestiti e kit educativi, oltre a un supporto psico-sociale per i suoi genitori per aiutare la famiglia a riprendersi.

*nome di fantasia per proteggere la sua privacy.



L'AIUTO CHE PUÒ DARE

Il "**Fondo Emergenze per i Bambini**" creato da Save the Children è una riserva di fondi completamente flessibili per intervenire tempestivamente nelle emergenze più urgenti e più gravi come questa. **Nel 2022, il Fondo ha sostenuto più di 24 milioni di persone** durante le crisi in tutto il mondo, tra cui molte legate ai conflitti.

Ecco come oggi il suo sostegno al Fondo Emergenze Bambini può fare la differenza per i bambini come Bassem* (nella foto) e per le famiglie colpite dall'escalation di violenza tra Israele e Gaza:

CON € 3.000 garantirà a **86 famiglie kit igienici** per 3 mesi, contenenti taniche, pastiglie per la depurazione dell'acqua, asciugamano, spugna, spazzolini da denti (per bambini e adulti), brocca di plastica, pettine per capelli, tagliaunghie, bacinella di plastica per lavarsi, etc.

CON € 1.518 potrà fornire a **33 mamme** un kit per neonati con gli articoli necessari per la cura quotidiana del proprio bambino (pannolini, salviette detergenti, cambi, etc).

CON € 975 assicurerà a **3 famiglie, pacchi alimentari** di emergenza per 3 mesi, contenenti fagioli in scatola, hummus, pollo in scatola, tonno in scatola, olio d'oliva, zataar (una spezia) essiccato, sardine, formaggio cotto (8 pezzi), biscotti ad alto contenuto energetico, uvetta e halaweh (pasta dolce).

COME SOSTENERE LE POPOLAZIONI COLPITE DALL'ESCALATION

Per contribuire al progetto può effettuare un bonifico bancario alla Banca Popolare Etica, **IBAN: IT71P050180320000011184009** (Bic-Swift ETICIT22XXX), intestato a Save the Children Italia ETS, Piazza San Francesco di Paola, 9 - 00184 Roma. **Causale "Evento formazione IOSS GmbH"**

GRAZIE DI CUORE PER QUANTO POTREMO FARE INSIEME.